

UNITÀ DI APPRENDIMENTO		
1	Denominazione	“I segni del corpo e l’esperienza religiosa propria e altrui”
2	Motivazione Pedagogica	<p>“Insegnare Religione Cattolica nella Scuola dell’Infanzia significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, dialogo, scoperta e gioia. Essere Cristiani tutto significa tranne che essere tristi e spenti. Il Cristianesimo primitivo, quello di Cristo, è gioia, bellezza e libertà. Il messaggio evangelico è di amore; di quell’amore che rende liberi. Come si può portare una buona notizia senza letizia e allegria? “Lo Spirito Santo è l’autore della gioia cristiana e per annunciare il Vangelo è necessario avere nel cuore la gioia che dona lo Spirito di Dio.”</p> <p style="text-align: right;">Papa Francesco</p> <p>L’insegnamento della Religione cattolica costituisce un caposaldo nel percorso formativo del bambino. Esso contribuisce alla formazione integrale dell’individuo con un’attenzione particolare allo sviluppo umano e spirituale, secondo la prospettiva dei principi cattolici. Compito dell’insegnante è gettare un seme che possa mettere salde radici nel cuore dei bambini, aiutandoli a scoprire i doni di Gesù nella loro vita quotidiana. La scuola dell’infanzia, primo contesto extra-familiare in cui i bambini entrano a contatto con altri coetanei, diventa, in questo modo, luogo di accoglienza e confronto delle diversità culturali, etniche e religiose; luogo dove tutti, compresi i diversamente abili, sono accolti nella loro specificità che va ad arricchire la qualità della convivenza tra coetanei. Nel percorso educativo della scuola dell’infanzia sono stati seguiti gli Obiettivi specifici di apprendimento per l’I.R.C., sottoscritti dalla CEI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservare il mondo di Dio Creatore; - scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane; - individuare i luoghi d’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.
3	Responsabili del progetto	Bertoglio Cinzia, Bertoglio Lorena (docenti titolari di sezione) e Coelli Francesca (specialista I.R.C.)
4	Destinatari del progetto	L’intero gruppo sezione, con le opportune differenziazioni di alcune attività in relazione alla fascia d’età.
5	Tempi di realizzazione	Da metà settembre a metà novembre.
6	Spazi	Giardino, sezione, salone/palestra della scuola.
7	Campi di esperienza	<p>Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi <u>relativi all’IRC</u> sono distribuiti nei vari campi d’esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ LA CONOSCENZA DEL MONDO: osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

		<ul style="list-style-type: none"> ✓ IMMAGINI, SUONI, COLORI: riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. ✓ IL SE' E L'ALTRO: scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. ✓ I DISCORSI E LE PAROLE: imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. ✓ IL CORPO E IL MOVIMENTO: accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
8	Metodologia	<p>La Religione Cattolica si esprime attraverso i linguaggi simbolici, i quali, per essere compresi, necessitano di una prima alfabetizzazione che inizia dall'infanzia e si sviluppa lungo tutto il corso della vita. Attraverso il racconto, l'osservazione, la narrazione, l'osservazione del mondo e l'esperienza diretta i bambini sono guidati ad approdare in questo mondo simbolico per aiutarli a leggere e interpretare la realtà spirituale-religiosa. In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo. Inoltre, con la riflessione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.</p>
9	Attività	<p style="text-align: center;">I gesti dell'accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conversazioni: mi presento; • Saluto tutti quando arrivo a scuola e quando me ne vado; • Conosco i miei compagni: giochi di socializzazione (girotondo, giochi a coppie); • Ascolto del canto "Un bimbo come me"; • Conversazione: con il corpo posso... (saltare, giocare, abbracciare, correre, prendere per mano, spingere, nel rispetto dell'altro); • Gioco, a turno, con tutti i miei amici, rispettando le regole; • Riconoscere le proprie emozioni attraverso l'uso di immagini; conversazione sulle emozioni vissute (solo anni 5). <p style="text-align: center;">Scopro le meraviglie del Creato</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • Con il corpo posso... osservare, ciò che mi circonda, prendermene cura e rispettarlo; ascoltare i suoni della natura; assaggiare, gustare i prodotti che la natura ci dona; discriminare, attraverso il tatto le caratteristiche degli elementi della natura (grandezze, forme, consistenze, superfici...); annusare il profumo relativo a fiori, frutti, muschio, verdure...; • Racconto visione e verbalizzazione di immagini sulle meraviglie della natura; • Racconto della Creazione grazie alla figura di San Francesco e del Cantico delle Creature; • Canzoncine, giochi e attività grafico-pittoriche; • Ringrazio Gesù che ha creato le meraviglie del mondo.
10	Obiettivi di apprendimento	<p>ANNI 3</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Manifestare apprezzamento per lo stare insieme ad altri in un nuovo ambiente. ❖ Sentirsi accolti e sperimentare il piacere di stare con gli altri. ❖ Riconoscere la varietà e le bellezze del Creato. <p>ANNI 4</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Sperimentare relazioni di collaborazione con il gruppo classe. ❖ Manifestare atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e degli altri, di fiducia nelle proprie capacità. ❖ Adottare atteggiamenti di rispetto per gli altri. ❖ Scoprire che Dio ha creato il mondo per amore. <p>ANNI 5</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Interagire in modo costruttivo all'interno del gruppo e impegnarsi per il bene comune. ❖ Riconoscere l'importanza di alcuni atteggiamenti e gesti significativi per sentirsi integrati nel gruppo. ❖ Comprendere che il Creato è un dono meraviglioso da condividere con tutti gli uomini e di cui gioire e aver cura.
11	Abilità	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ascoltare semplici racconti biblici e riuscire a narrare il contenuto ❖ Esprimere e comunicare con le parole e i gesti la propria esperienza religiosa ❖ Riconoscere alcuni simboli relativi alla vita cristiana ❖ Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano ❖ Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo
12	Verifica	Osservazioni sistematiche in itinere durante tutto il percorso.

